



SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA CON LUCA DE FILIPPO AL TEATRO MASSIMO

4 novembre 2014, 12:09

Canale: Eventi

URL della pagina: <http://www.comunecagliarinews.it/news.php?pagina=12598>

Data scaricamento: 6 novembre 2014, 10:48

Sabato 8 e domenica 9 novembre in scena il teatro di Eduardo nel trentennale della sua morte



Sogno di una notte di mezza sbornia - Luca De Filippo

Nel trentennale della morte di Eduardo, il figlio Luca porta in scena a Cagliari Sogno di una notte di mezza sbornia.

Inaugura la stagione 2014/2015 del Teatro Stabile della Sardegna al Teatro Massimo di Cagliari. Una stagione improntata sul contemporaneo che vede in cartellone 11 spettacoli (3 nuove produzioni, 8 ospitalità, due fuori abbonamento e tre festival)

L'apertura del cartellone è affidata a Luca De Filippo che nel trentennale della scomparsa di Eduardo, genio indiscusso del teatro, porta in scena a Cagliari un testo del padre scritto nel '36.

Sogni, superstizioni e vincite al lotto i temi affrontati in Sogno di una notte di mezza sbornia lo spettacolo prodotto da Elledieffe (compagnia di De Filippo) con la regia di Armando Pugliese e le musiche di Nicola Piovani.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Massimo l'8 novembre alle ore 21.00 e il 9 novembre alle ore 17.00.



Il costo del biglietto è 20 euro per l'intero e 15 euro per il ridotto. E ancora possibile abbonarsi alla Stagione dello Stabile della Sardegna con un carnet da 11 o da 7 spettacoli, tutta la stagione disponibile su www.teatrostabiledellasardegna.it.

Teatro Massimo 8-9 novembre 2014

Sogno di una notte di mezza sbornia

Di Eduardo De Filippo

(liberamente tratta dalla commedia La fortuna si diverte di Athos Setti)

Produzione: Elledieffe compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Regia: Armando Pugliese

con: Luca De Filippo, Carolina Rosi, Nicola Di Pinto, Massimo De Matteo, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo, Paola Fulciniti, Giulia Pica

Scenografia: Bruno Buonincontri

Costumi: Silvia Polidori

Luci: luci Stefano Stacchini

Musiche: Nicola Piovani

Date spettacoli: Sabato, 8 Novembre, 2014 - 21:00 - Domenica, 9 Novembre, 2014 - 19:00

La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo propone un nuovo progetto, questa volta specificatamente tematico, sui testi di Eduardo. In Sogno di una notte di mezza sbornia - scritta da Eduardo nel 1936 si parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari di un'umanità dolente, che solo in questo modo ha la capacità di pensare a un futuro migliore per sopravvivere al proprio presente.

Questa commedia fu tratta da La fortuna si diverte, scritta da Athos Setti nel 1933 per la scena toscana; messa in scena nel '37 al Teatro Uморistico dei De Filippo col titolo e l'adattamento che



conosciamo, con numerose riprese durante le varie stagioni dato lo straordinario successo riscontrato.

Utilizzando lo stile comico, a volte grottesco fino a pervenire alla farsa, Eduardo combina la forma della classica e antica tradizione teatrale napoletana con le tematiche che saranno sviluppate appieno nelle sue commedie successive. Al centro di *Sogno di una notte di mezza sbornia* c'è dunque il popolare gioco del lotto, dove però qui la scommessa si pone fra la vita e la morte e i rapporti sono fra il mondo dei vivi e il mondo dei morti. Nello sviluppo della commedia è inoltre presente sostanzialmente la comunità dei familiari e degli amici, stretta intorno al protagonista ed al suo dramma forse più per egoistico interesse personale che per solidarietà e sostegno, una comunità grazie alla quale Eduardo può declinare il carattere corale e sfaccettato della sua drammaturgia. E poi, soprattutto, c'è il finale che non chiude, ma rilancia una sorpresa che non si consuma mai, fra gioco dell'esistenza e gioco della scena. Ancora una volta Eduardo, in modo ironico e intelligente, pungente e raffinato, ci propone un'occasione di riflessione sul nostro modo di stare al mondo. A Pasquale Grifone, un povero facchino, piace alzare il gomito e quando beve fa sogni strani, così da ricevere la visita di Dante Alighieri, del quale gli era stato regalato un busto in gesso. Il Poeta suggerisce all'uomo quattro numeri da giocare al lotto, sottolineando però che essi rappresentano anche la data e l'ora della sua morte. Di là a poco, la quaterna esce e Pasquale vince una forte somma di denaro; la famiglia si adatta prestissimo alle nuove condizioni e nessuno si preoccupa della crescente disperazione del povero Pasquale, terrorizzato dalla sua "imminente" morte, cercano anzi di convincerlo del fatto che si tratti solo di una sciocca superstizione. Il giorno annunciato però la famiglia si veste a lutto: tutti, ormai, sono convinti che quelli siano gli ultimi momenti di vita dell'uomo ma quando il pericolo sembra ormai scongiurato un colpo di scena riapre il gioco.